

RECENSIONE AL *CORRIERE METAPOLITICO*, N. 9

Dario Chioli

13/1/2020

Il n. 9 de “Il Corriere metapolitico” inizia con un Editoriale di **Aldo La Fata** che ricorda «ai moderni atei, anticristi, immoralisti, nichilisti, scettici, gnostici e neopagani, anche quelli di nobile lignaggio... che se il cristianesimo dovesse affondare, insieme ad esso affonderemo tutti», nel che ha perfettamente ragione, anche se dubito che i destinatari del messaggio lo accoglieranno di buon grado.

Segue il testo di **Bruno Bérard** su “La metafisica come anti-dogmatismo e non-sistema”. Eccellente la sua definizione della dogmatica come «l’insieme delle “formulazioni più trasparenti possibili dei misteri cristiani”» nonché la sua messa a punto generale su cosa debba davvero intendersi per metafisica.

Segue il mio articolo “De magistro” sul tema dell’insegnamento spirituale, trattato a partire da quanto se ne trova in sant’Agostino e san Tommaso d’Aquino.

“La Madre universale” di **Alberto Pingitore** sviluppa delle considerazioni sul primo capitolo del *Daodejing* di Laozi, basandosi anche sull’interpretazione di Matgioi.

Segue la prima parte dell’articolo di **Federico Cavallaro** “Appunti per uno studio sull’Anima”, dove si analizzano filosoficamente e biologicamente i rapporti tra psiche e cervello.

Di **Alain Santacreu** viene poi proposta la traduzione dell’articolo “Spagna: la memoria censurata. La Vergine Maria imbavagliata”, terza e ultima parte dell’articolo apparso nei nn. 6 e 7. Contiene curiose, anche se contestabili, valutazioni politiche e religiose inerenti sia agli avvenimenti a ridosso della seconda guerra mondiale che a quanto ne avrebbe profetizzato la Madonna di Fatima. Discutibile il suo insistere sul non adempimento della consacrazione della Russia a Maria, visto che tale consacrazione fu effettuata da Giovanni Paolo II nel 1982 e rinnovata nel 1983 e nel 1984.

Paolo Mosso propone “Memoria e Presenza (Il tempo impiegato per leggere Proust)”, uno scritto molto intenso. “Credere in Dio mi sembra sempre di più un atto di memoria” scrive tra l’altro, ed è una prospettiva assai stimolante.

Roberto Murgia propone poi una recensione: “La Storia come organismo vivente. L’opera di un giovane eremita-filosofo: Emanuele Franz”. Franz dà una interpretazione della storia per cicli e fornisce la sua versione della società utopica, curiosa per certi versi, per quanto soggettiva e inattendibile come tutte le altre che ne sono state date. Di artisti e filosofi a capo dello stato non sarebbe più il caso di sentir parlare, già dal tempo in cui Platone riuscì solo a farsi vendere schiavo...

Di **Marco Maculotti** infine si presenta “«La fisica degli angeli»: dialogo tra un biologo visionario e un teologo ribelle”, ovvero tra Matthew Fox, e Rupert Sheldrake. È un testo molto stimolante, anche se da prendere con cautela come tutte le comparazioni tra discipline diverse, Però l’idea degli angeli come “campi morfici” o le considerazioni fatte a partire da Dionigi Aeropagita, san Tommaso d’Aquino e soprattutto sant’Ildegarda di Bingen risultano affascinanti.

In ultimo si riporta il sommario del numero 2 della rivista francese “Contrelittérature”.